

Internet «misteriosa come il mare» Un esperto ci insegna a nuotare

I prontuari di Alessandro Curioni spiegano agli inesperti come va maneggiato il Web

di **MARIANNA BAROLI**

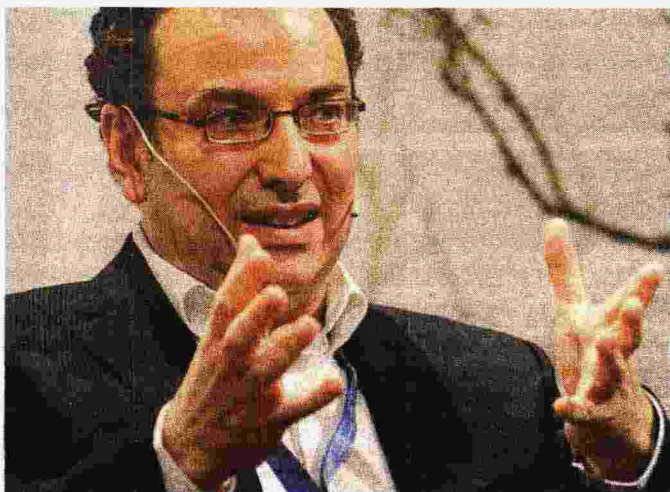
È ormai chiaro che appena accendiamo il modem che ci collega a Internet diventiamo subito potenziali bersagli. A raccontare passo a passo come non fare la fine di un pesce nella rete di un pescatore e navigare nel world wide web in sicurezza ci pensa Alessandro Curioni, che nei suoi libri *Come pesci nella rete* (Mimesis, 143 pagine) e *L'utilizzo consapevole del web* (Lattes, 95 pagine) spiega come districarsi. Curioni, consulente per i sistemi di sicurezza delle informazioni e con un passato da giornalista, compara il web al mare. «Si dice che il luogo meno conosciuto del pianeta siano gli abissi marini. I dati non sono certi ma sembra che il mare sia stato esplorato per circa il 5% della superficie emersa. Sappiate che Internet lo è ancora meno». E, soprattutto, sottolinea Curioni «che la maggior parte si muove in un internet di superficie, quello che compare con i motori di ricerca»

e ignora i bassifondi dell'etere, il cosiddetto dark web. Diventare «pesci nella rete» è facile. A chi sa come muoversi, bastano 60 minuti per impossessarsi della vita virtuale di una persona. E ancora meno per rivendere dati e identità a qualche malintenzionato più esperto dell'utente medio che naviga il web. Solo nell'ultimo anno sono stati 5.000 i furti d'identità denunciati, 11.000 i reati informatici dichiarati. Oltre 100.000 le persone che hanno a che fare costantemente con un virus. Eppure elevare un muro difensivo nel mondo del web è pressoché impossibile così come è impensabile vivere non connessi. Bisogna quindi attrezzarsi con qualche truccetto per difendersi dai ladri 2.0. Strumento principale per chi naviga su internet e utilizza i social network con tablet e smartphone è la consapevolezza che non si è soli. E che, per questo, bisogna navigare con buon senso. Lo stesso che si utilizza quando si cammina,

per esempio, in una strada affollata. Perché sul web il rischio è lo stesso di essere scippati per strada. «Bisogna avere almeno una vaga idea di quello che si sta utilizzando», spiega Curioni, «e che internet non è stato concepito per farne l'uso che ne facciamo oggi e quindi ha determinati limiti». Non fidarsi, leggere sempre fino all'ultima riga le condizioni d'uso che ci vengono sottoposte da portali e servizi di acquisti online sono solo alcune delle precauzioni che bisogna prendere. Perché conoscere significa evitare problemi e riconoscere le anomalie. Ed è il classico buon senso, quello che lentamente abbiamo perso, abituati come siamo a ottenere tutto con un click. Oggi, l'universo virtuale è composto per lo più da creduloni. Se il computer dice che quel sito o quel file che stai aprendo è pericoloso bisogna fidarsi e ascoltarlo. Perché la macchina che utilizziamo sicuramente ne sa più di noi. In *L'utilizzo consapevole del web*, un volumetto scolastico

distribuito gratuitamente nelle scuole medie inferiori di tutta Italia, Curioni offre uno strumento importante per affrontare le tematiche della sicurezza informatica e della tutela della privacy in rete. E soprattutto le spiega, in modo semplice e veloce, ai giovani che si trovano in mano il loro primo smartphone e che, per questo, sono ancora più a rischio di «incidenti». Il volume, semplice e molto pratico, è strutturato in due parti: una composta da letture sui temi della sicurezza online e una fatta da esercitazioni da svolgere in classe. Senza tecnicismi né noiosissime nozioni fatte di sigle sconosciute e impossibili da ricordare. La parola d'ordine nei libri di Curioni è la semplicità, con uso di metafore ed esempi pratici, di vita quotidiana. Ricordandoci sempre una vecchia lezione, applicabile anche al mondo virtuale di oggi: «Da bambini non dovevamo accettare caramelle dagli sconosciuti, oggi dovremmo fare la stessa cosa con le email».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIVULGATORE Alessandro Curioni, esperto di sicurezza digitale

